

missione di questi aiutanti non guasterà il corpo del Genio civile, perchè si useranno delle cautele. Chi non vuole, per esempio, mantenere gli ufficiali dell'esercito all'altezza corrispondente al loro grado? Lo vogliamo tutti, anche l'onorevole Marchiori, ma per questo si dovrà escludere dal grado di ufficiale dell'esercito i sott'ufficiali? E notate che i sott'ufficiali sarebbero anche in una condizione molto inferiore degli aiutanti, perchè questi hanno già tutti la laurea.

Ebbene noi ammettiamo i sott'ufficiali al grado di ufficiale anche nelle così dette armi dotte. In artiglieria tutti arrivano al grado di capitano, molti arrivano anche ai gradi superiori. E per questo crediamo forse che il corpo degli ufficiali non sia ugualmente buono?

Io ritengo che l'onorevole Marchiori, nel calore della sua improvvisazione, sia andato troppo oltre, e lo argomento dalle sue conclusioni le quali, presso a poco, si rassomigliano alle mie, perocchè io non contesto che gl' inetti e gl' inabili non debbano essere nominati ingegneri.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. La questione è semplice e parmi che a parlarne troppo si complichino e la si confonda.

L'anno scorso, quando parlai di questi ingegneri aiutanti, il ministro d'allora, onorevole Finali, mi promise che, con una legge, avrebbe ad essi provveduto.

Questi ingegneri aiutanti non sono già impiegati contabili come fu ora supposto, ma sono veri tecnici e occupati in cose tecniche, se non che furono classificati e relegati nella categoria dei tecnici subalterni, cioè degli aiutanti ordinari del Genio civile: condizione per i più di essi umiliante. E ve sono parecchi, come ha detto l'onorevole Marchiori, che sono valenti ingegneri e che si trovano in condizione penosa, disagiata e non confacente ai gradi accademici conseguiti, ai servizi che hanno prestato per molti anni allo Stato, e ai loro veri meriti.

L'onorevole Branca ieri, rispondendomi, sullo stesso argomento, confermò la promessa dell'onorevole Finali; e disse che studierà questa materia, e che provvederà.

Io quindi non ho altro da aggiungere, e dico: non si tardi a provvedere con opportunità e giustizia.

Certo che, nel provvedere, si avrà cura di scegliere tutti quelli che veramente sono valenti; e che meritano di essere posti in una condizione degna della loro capacità, degna dei servizi pre-

stati, delle funzioni esercitate prima della inferiore classificazione subita, corrispondente al provato loro valore tecnico e morale, alla loro anzianità e ai meriti acquistatisi. Sicchè, su quest'argomento, io posso riposare adesso tranquillo, e son certo che l'onorevole ministro manterrà la sua promessa.

Dopo ciò, discorrendo del personale superiore e ordinario del Genio civile, io devo fare all'onorevole ministro una raccomandazione.

Ogni anno si indicano concorsi per nuovi ingegneri del Genio civile, e a questi concorsi si presentano ingegneri laureati dalle nostre scuole d'applicazione.

Io pregherei che non si accettassero al concorso tutti indistintamente, ma che si stabilisse che non vengano ammessi ai concorsi che soltanto quelli che nelle scuole hanno riportato un numero soddisfacente di voti di profitto, per esempio almeno l'80 per cento, e che questo sia assolutamente il limite minimo, per la loro ammissione al concorso.

Quelli che si trovassero d'aver ottenuto meno di questi punti, vadano dove vogliono, ma non entrino nel Genio civile, il quale ha bisogno di ingegneri veramente valenti.

Faccio quindi la raccomandazione che l'ammissione a questi concorsi non sia incondizionata, illimitata, ma subordinata alla condizione suaccennata e che sia esplicitamente prescritto che chi vuol presentarsi al concorso, debba aver riportato nelle scuole d'applicazione nella laurea dottorale almeno 80 per cento di voti di profitto. Sicuri anche che le classificazioni che si fanno del profitto degli alunni dalle diverse scuole sieno veramente equipollenti.

Presidente. L'onorevole Brunnicardi ha facoltà di parlare.

Colajanni. Scusi, avevo chiesto di parlare prima dell'onorevole Brunnicardi.

Presidente. Io non l'avevo udito.

Parli, onorevole Colajanni.

Colajanni. Parlo per confermare un giudizio dell'onorevole Marchiori, che io credo esattissimo, giudizio che mi pare si possa connettere con la questione delle cooperative.

L'onorevole Marchiori ha detto che, in generale (perchè ci sono delle numerose eccezioni), gli ingegneri del Genio civile sono ingegneri di seconda qualità, mentre quelli di prima qualità vengono reclutati dall'amministrazione ferroviaria. Da questo ne viene una grave conseguenza, che è già stata accennata dall'onorevole Marchiori, che quest'ingegneri di seconda qualità,